

i giudizi che la suddetta relazione conteneva, in ordine alla gravità della penetrazione mafiosa nel territorio della cosiddetta « provincia babba », erano netti e inequivocabili;

altrettanto netto e inequivocabile era il giudizio sul degrado degli uffici giudiziari nel capoluogo peloritano;

del « caso Messina » si sono poi occupati, ciascuno per i profili di sua competenza, il Ministero dell'interno, il Ministero della giustizia, il Consiglio superiore della magistratura;

nei giorni scorsi a Messina si è insediato un nuovo questore, il dottor Cristoforo La Corte;

il neo-questore, intervistato il 4 luglio 2002 dall'agenzia *Img-Press*, rilasciava una serie di dichiarazioni che appaiono imprudenti;

in particolare, desta stupore la rivendicazione che a Messina non esista alcun « caso » e che la magistratura « abbia fatto bene il proprio lavoro in questi anni »;

in questo quadro di superficiale rimozione o di non conoscenza di fatti e atti che pure hanno determinato un autentico sisma ai vertici istituzionali di Messina — dall'arresto dei giudici Giovanni Lembo e Marcello Mondello alle dimissioni del Magnifico Rettore Cuzzocrea al trasferimento del procuratore della Repubblica Antonino Zumbo — si colloca poi la straordinaria dichiarazione del questore di non conoscere un *boss* del calibro di Michelangelo Alfano: pur essendo anche il dottor La Corte nato a Bagheria, come l'Alfano, e pur investito dell'attuale delicato compito, il neo-questore esibisce le proprie carenze conoscitive —:

quale giudizio si dia della vicenda;

se si ritenga di intervenire con scelte che evitino alla città di Messina di regredire nelle sabbie mobili di una mafiosità nascosta dalla retorica della « provincia babba ». (4-03447)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, sono state emanate disposizioni urgenti in materia di finanziamenti per lo sviluppo ed il completamento dei programmi italiani a sostegno delle forze di polizia albanesi;

in realtà il commercio turpe di povera gente, che vende anche la camicia per pagarsi il precario e pericoloso viaggio, riapre il panorama delle navi che prelevavano i neri dell'Africa per venderli negli Stati americani del Sud, per questo dovrebbe essere la nostra Marina a trasportare in Italia gratuitamente gli albanesi in regola con le nostre leggi e tutti i gommoni nei porti di imbarco dell'Albania dovrebbero essere sequestrati con l'intervento dei militari dell'Unione europea;

sarebbe opportuno evitare l'erogazione di altri soldi al Governo albanese senza, in cambio, ottenere prima le dovrose garanzie;

a tale proposito, a seguito dell'approvazione alla Camera dell'« emendamento Gasparri », il Governo italiano sarà costretto a presentare una relazione semestrale sugli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti. Il che significa che, per accedere agli aiuti italiani, Tirana dovrà fare i conti con le regole della nostra democrazia —:

quanti e quali finanziamenti vengano attualmente ancora erogati a sostegno delle forze di polizia albanesi. (4-03450)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere: quale sia lo stato del ricorso straordinario al Capo dello Stato presentato dalla signora Danese Antonella, residente in via Roma, 20 a Castri di Lecce,

avverso il decreto del provveditorato agli studi di Lecce e se sia possibile, stante l'urgenza, sollecitarne l'iter. (4-03434)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in Italia vi sono venticinquemila (25.000) laureati in Scienze dell'informazione e in informatica e che *l'information technology*, continua ad avere bisogno di figure professionali qualificate;

il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001 ha suddiviso l'Ordine degli ingegneri in tre settori, assegnando a quello di nuova istituzione dell'ingegneria dell'informazione, tutte le competenze in materia di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di impianti e di sistemi di trasmissione ed elaborazione delle informazioni;

l'indicato decreto, apparentemente salvaguarda i laureati in Scienze dell'informazione, stabilendo che potranno accedere al settore dell'ingegneria dell'informazione, previo superamento del relativo esame di Stato, anche i laureati della nuova classe 23/S — informatica (la laurea specialistica che nel nuovo ordinamento prende il posto delle precedenti lauree in Scienze dell'informazione e in informatica);

la circolare per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001 emessa il 28 maggio 2002 stabilisce che i laureati in Scienze dell'informazione e in informatica non potranno partecipare all'esame di Stato per l'accesso al settore dell'ingegneria dell'informazione —:

se non ritenga necessario ed urgente intervenire al fine di adottare le opportune iniziative atte a trovare le giuste soluzioni per evitare una evidente ingiustizia nei confronti di numerosi professionisti che, dopo aver fatto nascere l'informatica in Italia, oggi sono inaspettatamente e iniquamente messi da parte. (4-03439)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo il quarto rapporto nel profilo dei laureati redatto da Almalaurea, il consorzio interuniversitario creato dall'università di Bologna al quale aderiscono 28 atenei italiani, gli studenti conseguono l'ambito titolo di laurea con ben tre anni di ritardo rispetto ai tempi « canonici »;

sempre secondo il citato rapporto solo il 9 per dei giovani riesce a laurearsi entro i tempi stabiliti;

a fronte di tali dati rimane incomprendibile, nella stragrande maggioranza dei casi, l'inadeguatezza dei comportamenti dei professori universitari nei confronti degli studenti;

in diversi atenei italiani, infatti, viene poco curato il rapporto tra professori e studenti soprattutto nella fase finale del percorso universitario;

a causa dell'indisponibilità dei professori, gli studenti pur avendo sostenuto tutti gli esami, non vengono sufficientemente seguiti nei lavori preparatori della tesi di laurea e, pertanto, il loro esame finale rinviato di sessione in sessione;

gli studenti italiani, quindi, non solo arrivano alla laurea troppo tardi, rispetto ai loro colleghi europei, ma anche stressati, demotivati e preoccupati per il futuro professionale, vista l'impossibilità di partecipare ad offerte lavorative che nel frattempo si presentano loro —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani per valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di tutoraggio ed orientamento;

quali siano i risultati acquisiti dal comitato per la valutazione del sistema universitario italiano rispetto alla presenza e all'efficienza dei professori universitari che operano negli atenei italiani;

se non ritenga, altresì, necessario ed urgente limitare al massimo ai professori

universitari l'attività di consulenza esterna, al fine di sottrarre loro gli alibi delle assenze e delle impossibilità a seguire la necessità degli studenti. (4-03453)

FRANCESCHINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in obbedienza della ordinanza ministeriale n. 153 del 15 giugno 1999, Prot. n. DI/3495 e successive integrazioni e modificazioni (ordinanza ministeriale 33/2000 e OM I/2001), sono state istituite quattro tornate di corsi abilitanti per docenti di ogni ordine e grado;

le operazioni di nomina del personale addetto alla formazione dei docenti in servizio sono state effettuate dai provveditorati agli studi, ora CSA;

detti corsi, svoltisi e conclusisi con le previste prove d'esame negli anni scolastici 1999/2000, 2000/2001, 2001/2002, non sono stati a tutt'oggi regolarmente retribuiti;

nella provincia di Ferrara sono stati retribuiti i formatori dei soli primi due corsi nella misura del 45 per cento delle spettanze e che nessun emolumento è stato riconosciuto ai formatori per gli altri due corsi svoltisi nell'autunno del 2000 e negli anni 2001 e 2002;

tale stato di cose non è tipico della sola provincia di Ferrara;

con ogni probabilità, sono state effettuate dette operazioni senza una adeguata e corretta copertura finanziaria;

è forte il malumore degli interessati, i quali non hanno visto riconosciuti in concreto il loro lavoro e il loro impegno;

tale situazione ha tolto serenità in chi opera in un settore assai delicato quale quello della scuola;

in Ferrara è sorto un comitato per ottenere la liquidazione di quanto spetta ai formatori e coordinatori;

molti degli interessati da tempo, stanchi dei ritardi, delle promesse, dei rinvii da parte dei responsabili del CSA di Ferrara, si sono attivati inviando formale richiesta di liquidazione delle somme spettanti alla SV, al Dirigente Regionale ed al Dirigente del locale CSA con relativa « messa in mora »;

tale situazione causa danni agli interessati, alla scuola tutta, allo Stato che dovrà sostenere ulteriori spese per interessi e per nascenti azioni legali;

tale situazione è lesiva dei diritti di chi lavora e che deve vedere retribuita la propria attività;

vi è un concorso di colpe tra più soggetti in tale situazione;

i sindacati (CGIL — CISL — UIL, in data 16 maggio 2002, hanno sollecitato il MIUR a risolvere il caso ed a reperire le somme necessarie alla liquidazione —:

per quali motivi non siano state liquidate le somme spettanti ai firmatori dei corsi abilitanti speciali di cui alla ordinanza ministeriale 153/99 e successive integrazioni;

a chi sia da attribuire la responsabilità di quanto accaduto;

come, ed in quali tempi, intenda rimediare all'incidente sopra descritto; chi dovrà rifondere, ed in quali modi, allo Stato l'aggravio della spesa. (4-03455)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con i protocolli d'intesa sottoscritti con la regione Lombardia e la provincia autonoma di Trento diventa operativa l'applicazione sperimentale del disegno di legge governativo sul riordino dei cicli scolastici;

l'interrogante apprezza la fase sperimentale valutata l'impossibilità di modificare in tempo utile per il prossimo anno scolastico la legge n. 30 del 2000 —:

quali siano i motivi che non hanno fatto avviare la sperimentazione scegliendo alcune regioni anche del Centro e del Sud del Paese;

se non ritenga che solo la scelta di una regione e di una provincia del Nord finisca col creare grosse sperequazioni tra le regioni della nostra Nazione. (4-03456)

AIRAGHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il diritto allo studio e all'istruzione è costituzionalmente garantito;

la legge deve assicurare, per gli alunni delle scuole non statali, un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali;

la Costituzione stabilisce che la scuola è aperta a tutti;

la vigente legge n. 62/00 articolo 1 comma 4 lettera f) prevede « che non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe »;

nel distretto scolastico di Saronno opera l'istituto Prealpi Via S. Francesco, 13-21047 Saronno (Varese) (Scuola paritaria decreto ministeriale 29 dicembre 2000) che offre corsi funzionanti con orario serale;

tale Istituto offre, fra gli altri presenti, il corso completo di Istituto Tecnico per il Turismo che è rimasto l'unico ad « ordinamento generale » (dunque non « Iter »), presente in tutto il territorio dell'Italia settentrionale;

nelle scuole paritarie le classi intermedie, con orario serale, sono scarsamente richieste, trattandosi, gli alunni, di persone adulte che lavorano e dunque non interessate a frequentare l'intero corso di studi, anno per anno, ma che si concentrano su modalità cosiddette « due anni in uno »;

l'istituto in oggetto ha numerose richieste di iscrizione alla classe quinta serale, per l'anno scolastico 2002-2003, da parte di studenti lavoratori che hanno sostenuto esami di idoneità, così come consentito dalla normativa scolastica vigente, e che a distanza di anni hanno ripreso gli studi, desiderando giungere al traguardo agognato del diploma di scuola media superiore;

a fronte di una ovvia concentrazione di richieste di iscrizioni serali, limitatamente all'ultima classe, presso l'istituto Prealpi, non è possibile però formare più sezioni della stessa classe quinta perché la normativa vigente non riconosce la paritarietà alle sole classi quinte collaterali, non derivanti da un corso completo iniziato dalla prima classe;

anche in riferimento alle disposizioni contenute nella circolare ministeriale n. 245 del 20 febbraio 2002, avendo cioè interpellato l'ufficio scolastico della Lombardia per la Parità Scolastica, lo stesso ha rimandato qualsiasi decisione in merito ad un pronunciamento del Ministero —:

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere tale problema di limitazione di esercizio di un servizio pubblico che, parecchi istituti paritari ed in particolare l'istituto Prealpi, si trovano ad affrontare a fronte della disposizione della suddetta legge. (4-03460)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la ditta « Manganaro », di Sigonella, con esperienza ultratrentennale nel settore della cartotecnica è stata investita da una grave crisi di settore;